

PATTO EDUCATIVO TERRITORIALE **FAGNANO OLONA**

{ IL PERCORSO FORMATIVO
Ottobre 2017/Maggio 2018
Daniela Tamburini - SPERIMENTA

- ¶ Il percorso formativo ha accompagnato la fase di costruzione del Patto attraverso una serie di azioni di supporto alla facilitazione del dialogo e alla condivisione delle esperienze tra i rappresentanti delle realtà territoriali coinvolte ed impegnate nella progettazione degli interventi educativi.
- ¶ E' stato curato in particolar modo l'aspetto di costruzione del team, in modo da giungere a comportamenti ed azioni progettuali frutto di un'effettiva e quindi efficace collaborazione.

Finalità del percorso formativo

- ¶ L'idea pedagogica che sottende il percorso è che il tavolo intorno al quale siedono le differenti realtà educative possa essere associato ad un meta-contesto riflessivo che, anche solo per il fatto di essere stato istituito e pensato, rende consapevoli i partecipanti del proprio esser-parte di una comunità educante, a differenti livelli.
- ¶ I concetti di appartenenza e di collettività vengono considerati essenzialmente dei processi in continua evoluzione, e dunque mai definiti una volta per tutte: è attraverso aspetti comunicativi e di negoziazione che passa la percezione del valore del servizio che tutti noi rendiamo alla collettività.

L'idea pedagogica

- ¶ Il percorso è stato strutturato in sette incontri da ottobre 2017 a maggio 2018
- ¶ Si è lavorato alla definizione di quali fossero gli obiettivi da perseguire, le metodologie a cui far riferimento, i valori fondanti e le regole da seguire, per giungere ad individuare modalità e azioni comuni, modelli a cui far riferimento durante le successive fasi di costruzione di una cultura e di una mentalità che potesse definirsi di gruppo e dunque in grado di proseguire al termine del percorso di facilitazione.

Il percorso formativo

Partendo dal presupposto che non esiste una sola cornice pedagogica di riferimento, assoluta, statica e data per scontata, si è iniziato un lavoro di individuazione ed esplicitazione dei riferimenti pedagogici che indirizzano il modo di pensare il mandato educativo di ogni realtà presente e di ogni partecipante, in modo da poter interpretare correttamente sia i problemi e le domande poste dai diversi contesti che le risposte che pensano siano da dare.

ESERCITAZIONE 1 – LA FONDAZIONE

Alcune domande

¶Quanto coinvolto ed attivo pensa di essere nel corso degli incontri previsti per la creazione del patto educativo territoriale?

¶Quanto rischio è disposto a prendere?

¶Quanto ritenete essere importante l'esperienza che potranno vivere insieme a voi le altre persone presenti?

ESERCITAZIONE 2 – LA CONDIVISIONE DELLE RAPPRESENTAZIONI

Pensi e proponga un' immagine o un'analogia che metta in luce l'idea di "educazione" che meglio rappresenta il suo modo di intenderla

¶Può spiegare il motivo della scelta?

Dopo aver condiviso con gli altri le immagini di ognuno e le considerazioni ad esse collegate si è riflettuto insieme sui significati che ne sono emersi

Primo incontro – 26 ottobre 2017

- ¶ Sulla base della visione di un filmato si è proceduto all'individuazione delle immagini e delle parole-chiave che emergevano durante la rielaborazione dei discorsi, delle idee, delle proposte e delle emozioni presenti
- ¶ **ESERCITAZIONE 3 – INDIVIDUAZIONE DEGLI ASPETTI COMUNI**
- ¶ Quali momenti, passaggi, snodi hanno colpito la sua attenzione nel vedere la sequenza cinematografica proposta?
- ¶ Quali emozioni dominano la situazione presentata e quali sono quelle in lei suscite?

Impegno comune è risultato quello di dare attenzione alla dimensione della fragilità e dell'incertezza vissute non solo dalle nuove generazioni, ma presenti in ogni persona e ad ogni età e dunque di saper ascoltare le "tracce simboliche" e le sfumature implicite dell'umano al fine di elaborare prassi educative in grado di dare voce a fragilità e a potenzialità, a disagi e a motivazioni a realizzarsi, spesso inespresse ed inascoltate.

Secondo incontro - 23 novembre 2017

ASSETTI VALORIALI FONDAMENTALI

Accogliere, inteso anche come attenzione.
Respetto dell'altro (nei suoi tempi, modi di essere)

Saper osservare sia i giovani
che il contesto in cui ci
muoviamo/viviamo (sia loro
che noi)

Essere consapevoli dei punti
di vista che orientano i nostri
sguardi e che spesso diamo
per scontato

Accoglienza, creare un contesto accogliente sul territorio, grazie anche alla condivisione di valori comuni

Accettazione e
valorizzazione della
diversità

Importanza della relazione e
dell'aggancio, della comprensione
e della capacità di apprendere
dall'esperienza e anche dagli
errori

PRINCIPI GENERALI

Educare come "tirar fuori", stimolare, accompagnare, facilitare e non "sostituire"

Educare al
pensiero critico

Lavorare insieme, valorizzando le differenze

Ascolto
reciproco,
condiviso

Volontà di "starcirsi"
Capacità di autocritica

OBETTIVI EDUCATIVI

Creare azioni

Azioni educative concrete,
proposte di esperienze di
apprendimento, in cui vi
sia coerenza tra gli
"attori" in quello che
trasmettono

Creare spazi/ambienti di apprendimento

Spazio di azione condivisa"
dove sentire di essere
accettati.

"Spazio di riflessione" sul
territorio: attenzione alla
cultura locale/territoriale.
Analizzare la cultura nel suo
senso più ampio, ovvero nei
suoi fenomeni culturali,
educativi, sociali del mondo
attuale, prestando però
grande attenzione alla realtà
locale/territoriale in cui si
agisce

Volontà della persona
Non minacciare né rifiutare (non uno di meno: nessuna situazione va data persa dall'inizio)
Valore: "riportarli in gioco"
Cooperazione e non competizione

Allargare gli spazi
allargare i percorsi: il Patto rivolgendosi ai genitori, alle famiglie e a tutte le differenti figure educative
Individuali e basate su paesi e condividerne modalità e principi per "standardizzare" pratiche utili superando la frammentazione che
caratterizza i diversi sistemi educativi

Terzo incontro – 18 gennaio 2018

- ¶ Durante il quarto incontro si è lavorato, invece, sulle differenze che ci contraddistinguono, per evidenziare la specificità della dimensione educativa dell'esperienza di ognuno e dunque poter individuare quelle dimensioni culturali che sono caratteristiche di ogni realtà educativa.
- ¶ In particolare riflettere su quelli che sono i valori e i modelli di riferimento specifici di ogni realtà permette di rendere esplicite e di condividere le buone prassi e dunque di arricchire l'offerta formativa, riconoscere e valorizzare – attraverso la trasmissione dei saperi e delle conoscenze - il potenziale che abbiamo e apprendere dalle nostre e altrui esperienze.

Quarto incontro – 22 febbraio 2018

- ¶ Durante il quinto incontro si è lavorato a partire da un diagramma di sintesi dei lavori precedenti caratterizzato da una figura stilizzata (quella di un'astronave pronta per la partenza) pensata in modo da permettere e favorire la sintesi dei discorsi e dei ragionamenti e dunque poter lavorare sulle idee in modo sia "lento" (ossia per ragionamenti), che rapido (in modo "visivo", per associazioni), combinando così concetti astratti con aspetti realistici, al fine di giungere ad individuare un elenco coerente, condiviso e sostenibile di azioni da attivare.
- ¶ I passaggi-chiave:
 - ¶ 1) Livello base: Ascolto
 - ¶ 2) Primo livello della struttura: Magazzino delle risorse
 - ¶ 3) Secondo livello della struttura: Valori
 - ¶ 4) Terzo livello della struttura: Regole
 - ¶ 5) Corpo centrale: scoperte/analisi/ricerche/obiettivi/parole-chiave/partner/problemi/criticità
 - ¶ 6) Cabina di guida: Azioni e Persone

Quinto incontro – 22 marzo 2018

Durante il sesto incontro ci si è concentrati sulla compilazione dell'ultima parte del diagramma, riferito alle azioni/proposte su cui confrontarsi in modo operativo.

Questi i principali obiettivi educativi, i principali passaggi argomentativi e le azioni/ipotesi di lavoro:

- ¶ 1. Migliorare l'opportunità di accesso alle iniziative che già ogni anno le diverse agenzie educative propongono alla cittadinanza.
- ¶ 2. Valorizzare la diversità
- ¶ 3. Favorire la conquista dell'autonomia
- ¶ 4. Favorire il diritto all'educazione in tutte le diverse fasi evolutive e le diverse fasce scolastico/educative
- ¶ 5. Valorizzare gli scambi e le alleanze tra i diversi ambiti educativi
- ¶ 6. Promuovere percorsi di ricerca e di formazione continua
- ¶ 7. Comunicare alla cittadinanza il valore del Patto, in modo che venga compreso in modo adeguato

Viene inoltre prodotto un primo elenco di azioni che verranno proposte, selezionate, ampliate, discusse ed articolate durante gli incontri successivi

Sesto incontro – 3 maggio 2018

- ¶ L'ultimo incontro è stato dedicato alla costituzione della “cabina di regia” che avrà il compito di proseguire con i lavori al termine della fase più propriamente esplorativa, nonché di coordinare le azioni che verranno implementate e i lavori di stesura del Patto.
- ¶ La stesura del Patto ha una grande importanza non solo in quanto prodotto di sintesi/esito dei discorsi e delle proposte che sono state generate fino a questo momento, ma anche e soprattutto in quanto “spazio” di azione condivisa in cui vengono definiti gli intenti, gli obiettivi, gli strumenti di raccordo tra le agenzie presenti e le modalità utili a creare un sistema educativo integrato che **rispecchi la specificità del territorio** e da cui trarre indicazioni strategiche per i progetti ed i programmi educativi che nasceranno.

Settimo incontro – 31 maggio 2018



“Il pezzo mancante”

FORMAZIONE – PROGETTI – AZIONI

Un giorno a casa del signor qualunque arrivò una lettera con questo messaggio: “Abbiamo saputo che lei è in possesso del pezzo di puzzle mancante per completare il sistema in grado di migliorare il mondo. Le chiediamo di portarlo urgentemente presso il nostro ufficio”.

Il signor qualunque pensò ad uno scherzo, perché si era sempre ritenuto impotente di fronte ai grandi problemi del mondo. Tornò quindi alle sue attività quotidiane finché un giorno, mentre stava aiutando una persona in difficoltà, frugando in tasca trovò un pezzo di un puzzle. Stupito e incredulo si ricordò della lettera e si mise subito in cammino per portarlo all’indirizzo indicato.

Lungo la strada incontrò altri signori qualunque. Iniziarono a parlare tra loro, a conoscersi, a raccontarsi esperienze, a scambiarsi idee e consigli. Scoprirono così che erano tutti diretti allo stesso indirizzo, ciascuno con un pezzetto di puzzle. Il proprio unico ed insostituibile pezzetto di puzzle. Camminarono senza sosta e strada facendo altri si aggiungevano. Sono i signori Qualcuno che anche oggi camminano per portare il pezzo di puzzle che manca perché il mondo sia migliore.

Il puzzle non è ancora completo. Manca ancora un pezzo. Prova a guardare nella tua tasca.

SOMMARIO

1 – Premessa

2 – Patto Educativo territoriale a Fagnano Olona

- 2.1 Finalità
- 2.2 Obiettivi generali
- 2.3 Le regole del patto

3 – Parte operativa del “Patto Educativo territoriale”

- 3.1 Destinatari
- 3.2 Proposta di possibili azioni

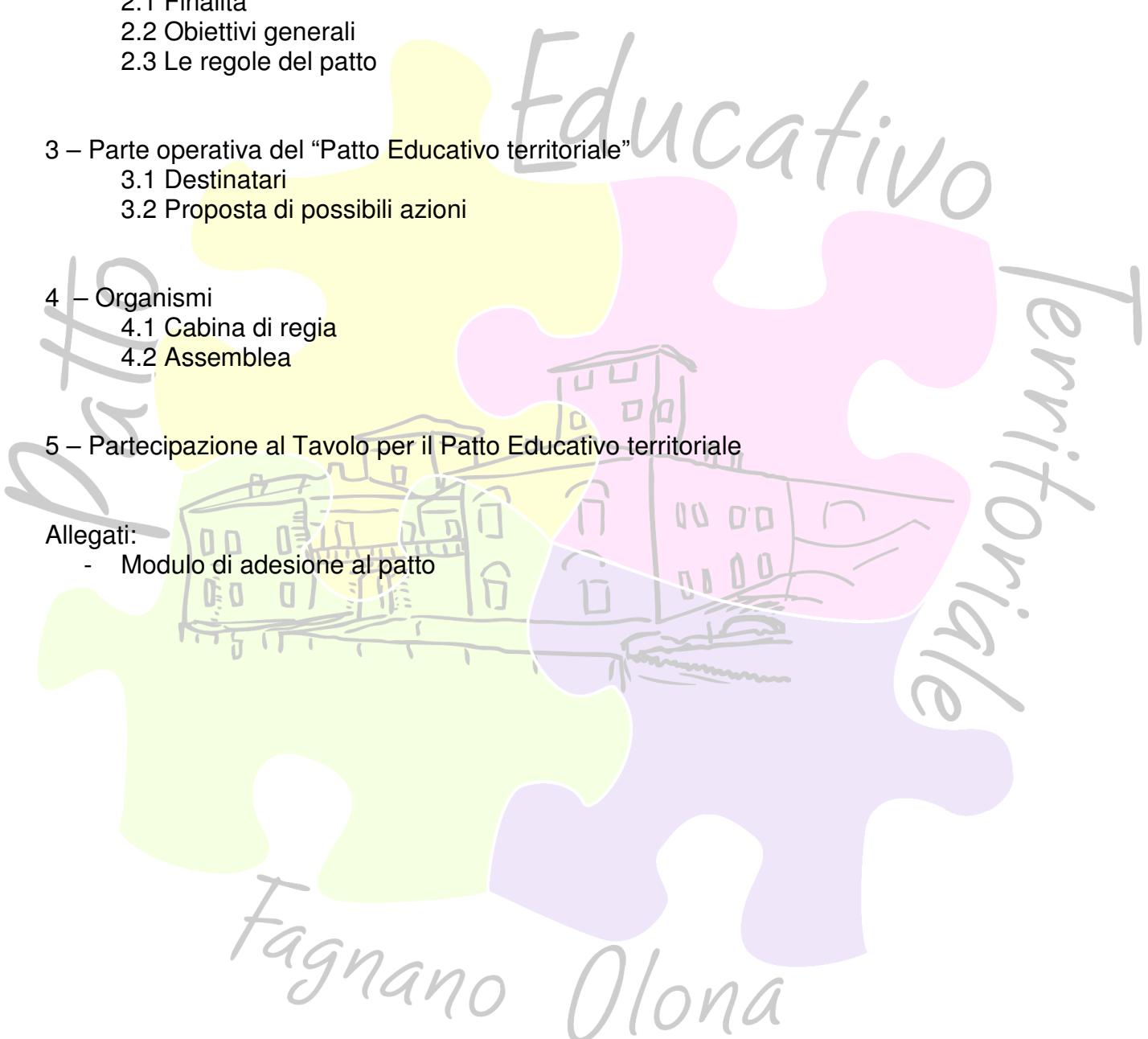
4 – Organismi

- 4.1 Cabina di regia
- 4.2 Assemblea

5 – Partecipazione al Tavolo per il Patto Educativo territoriale

Allegati:

- Modulo di adesione al patto



1. Premessa

Il “patto educativo territoriale” si configura come un punto di incontro e di equilibrio, un “andare verso” i bisogni, le esigenze e i desideri dei bambini, adolescenti e adulti soprattutto, attraverso una presa di coscienza e responsabilità da parte degli operatori delle agenzie educative.

È un punto di equilibrio ricercabile e condivisibile tra le differenti agenzie educative; equilibrio che, tuttavia, nella sintesi delle diverse posizioni e funzioni riconosce e mette in condivisione obiettivi e regole di funzionamento rafforzando e/o ridefinendo i ruoli.

Il Patto Educativo ha una funzione “formativa” sui suoi membri, programmatica verso l'esterno (formazione, progetti, azioni sul territorio, etc.), di verifica e monitoraggio.

Deve saper accogliere la diversità al suo interno (rete degli educatori) ed essere in grado di rispondere alla diversità al suo esterno (dare risposte differenti) sviluppando aggregazione.

Il Patto Educativo territoriale rientra nelle iniziative legate all'educazione dei giovani e dei ragazzi e al sostegno alle famiglie ed alla genitorialità attuate dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con l'Istituto comprensivo, poi con le associazioni e tutte le altre istituzioni locali e realtà territoriali che, per mandato istituzionale o per scelta, svolgono un ruolo educativo per la crescita dei ragazzi e delle persone di Fagnano Olona. Questa iniziativa si pone in continuità con i lavori già avviati con il Tavolo di rete sui minori e con le tante iniziative negli anni realizzate con la collaborazione tra il Comune, la scuola, la Comunità Pastorale e le diverse associazioni del territorio (conferenze, corsi di formazione per genitori, corsi di formazione per docenti, sportello psicologico, ...).

Il Patto Educativo di Fagnano Olona nasce come una riflessione operata dal mondo adulto sui bisogni e le risorse presenti nel territorio comunale al fine di progettare e programmare azioni rivolte al miglioramento della qualità della vita dei ragazzi e dei giovani, senza trascurare l'area della formazione degli adulti.

Per fare questo, si è scelto di coinvolgere tutti gli interessati favorendo un clima di scambio e confronto basato sul rispetto e sull'accoglienza dell'altro all'interno dei lavori per redigere e sancire un Patto Educativo territoriale.

Il percorso di condivisione è partito più di un anno fa: nell'aprile del 2017, dopo aver avviato un comune ragionamento tra Comune e Istituto Comprensivo di Fagnano Olona, si è proposto alle varie associazioni del territorio, alla Parrocchia, alle scuole paritarie, ai rappresentanti dei genitori e ad altre agenzie educative, di avviare un tavolo di confronto sul tema dell'educazione.

L'interesse e la partecipazione sono stati fin da subito significative di un'attenzione di tutti a questi temi e del desiderio di condividere valori e finalità, per trovare possibili obiettivi comuni.

A partire dal mese di ottobre 2017 il gruppo dei vari rappresentanti di associazioni, scuole, amministrazione comunale, agenzie educative e parrocchia ha cominciato ad incontrarsi mensilmente, con la supervisione di una pedagogista, esperta in clinica della formazione.

I partecipanti, in un contesto strutturato e ben delimitato, hanno potuto individuare e condividere i principi e i valori sui cui si fonda l'educazione, potendo constatare la forte coerenza tra le differenti agenzie. Ci si è, quindi, concentrati sulle specificità di ciascuno, per meglio far conoscere agli altri rappresentanti le caratteristiche di ogni realtà presente al tavolo di lavoro, evidenziando il forte desiderio di essere parte di un gruppo, di una rete rappresentativa e identificata.

Gli ultimi incontri, svoltisi in primavera, sono stati più orientati alla progettazione di azioni future, da realizzare grazie al nuovo contesto creatosi e con l'intento di stimolare ulteriori opportunità di co-progettazione.

Il primo obiettivo posto è stato proprio la stesura di un documento di "patto" che evidenziasse tutto quanto emerso nel percorso formativo.



2. Il Patto Educativo territoriale di Fagnano Olona

2.1 Finalità

Il Patto Educativo territoriale si propone:

- di unire le agenzie educative verso la costruzione di una rete
- di condividere uno stile educativo fatto di valori, quali:
 - l'ascolto e il rispetto dell'altro;
 - l'unicità della persona;
 - il senso del collettivo;
 - l'accoglienza in ogni ambito educativo e in tutte le fasi dei processi evolutivi;
- di accompagnare nella crescita, durante tutte le età evolutive attraverso la valorizzazione delle diversità e la cooperazione
- di valorizzare la cultura locale e territoriale
- di progettare azioni educative.

2.2. Obiettivi generali

Gli obiettivi principali del Patto Educativo territoriale sono i seguenti:

- Informare sulle varie proposte esistenti sul territorio e promuovere la conoscenza reciproca
- Individuare e condividere bisogni per orientare la progettazione e la realizzazione di interventi educativi e socio-educativi
- Creare azioni educative concrete e proposte di esperienze di apprendimento
- Allargare la partecipazione al patto da parte di altri enti e agenzie
- Documentare e monitorare le esperienze del patto.

2.3. Le regole del patto

Tutti gli adulti che intervengono in campo educativo si impegnano a rispettare e a far rispettare le seguenti regole:

1. Essere consapevole del proprio ruolo educativo.
2. Rispettare gli impegni assunti con la sottoscrizione del patto con serietà, competenza e continuità.
3. Esprimere le proprie opinioni in modo opportuno, pertinente e corretto; accogliere suggerimenti e indicazioni volti a migliorare l'efficacia dell'intervento educativo.
4. Promuovere le iniziative delle diverse agenzie in coerenza con le finalità del patto.

3. Parte Operativa del Patto Educativo territoriale

3.1. Destinatari

Il patto per sua natura si rivolge alla popolazione di Fagnano Olona nel suo complesso, tentando di sensibilizzare la comunità sul tema dell'educazione.

Si possono, comunque individuare soggetti privilegiati per azioni specifiche:

- bambini e ragazzi, da 0 a 13 anni
- adolescenti, dai 14 anni ai 20
- adulti.

3.2. Proposta di possibili azioni

1. Mappatura di progetti, servizi, risorse e suo aggiornamento e divulgazione
2. Organizzazione di percorsi formativi
3. Proposte di eventi culturali
4. Diffusione e promozione dei valori, degli obiettivi e delle regole del Patto Educativo territoriale all'interno delle varie agenzie educative e nella comunità.

4. Organismi

Per lo sviluppo delle azioni previste dal Patto educativo si prevedono i seguenti organismi: una cabina di regia ed un'assemblea.

4.1 Cabina di regia

Composizione

La cabina di regia è costituita da:

- il Dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo di Fagnano Olona o un suo delegato
- il Parroco o un suo delegato
- sei rappresentanti delle associazioni (di genitori, sportive, educative)
- un tecnico del Settore Socio culturale del Comune di Fagnano Olona, con funzioni anche di segreteria.

È facoltà del presidente estendere la partecipazione ai lavori della Cabina ad altre persone, motivandolo nel corso della riunione.

Funzioni

La cabina di regia gestisce gli aspetti operativi del progetto garantendo la comunicazione tra le varie componenti e i differenti livelli. Gestisce le risorse umane a disposizione, intese come competenze professionali e volontarie delle reti comunitarie. È organo di consultazione per l'amministrazione comunale.

Riunioni

Le riunioni della Cabina di regia si tengono in caso di bisogno e sono convocate dall'Assessore, possono essere precedute e/o sostituite da scambi di informazioni e di documentazione in ogni formato, e non prevedono alcun costo a carico dell'Amministrazione Comunale.

La cabina di regia si riunisce, di regola, almeno tre volte l'anno.

Le riunioni della cabina di regia sono valide quando sia presente la metà più uno dei rappresentanti.

4.2 Assemblea

Composizione

L'assemblea è composta da tutti i rappresentanti di enti e associazioni che hanno sottoscritto il patto.

Funzioni

L'assemblea valuta l'andamento delle attività oggetto del patto educativo, tramite una relazione annuale della cabina di regia, e fornisce gli indirizzi generali di sviluppo del patto stesso.

Riunioni

È prevista, almeno una volta l'anno, una riunione dell'assemblea alla presenza di tutti i componenti. Delle convocazioni viene data comunicazione a mezzo e-mail.

5. Partecipazione al Tavolo per il Patto Educativo territoriale

È possibile aderire al Patto educativo territoriale da parte di enti o associazioni del territorio, previa richiesta scritta indirizzata alla Cabina di regia, tramite la segretaria (indirizzo e-mail: protocollo@comune.fagnanoolona.va.it).

La Cabina esamina la richiesta nella prima seduta utile e valuta l'ammissione, dandone comunicazione all'interessato/a.



Alla Cabina di regia del
Patto Educativo territoriale
protocollo@comune.fagnanoolona.va.it

Oggetto: DOMANDA DIADESIONE AL PATTO EDUCATIVO TERRITORIALE

L'Associazione/Ente _____
con sede in via _____ Comune _____
tel/fax _____ e-mail _____
Codice Fiscale/P. IVA _____ nella persona del legale
rappresentantesig./sig.ra _____ nato/a
a _____ il _____ e domiciliato per la carica presso la sede
dell'associazione/ente.

Viste e condivise le finalità, gli obiettivi generali e le regole del Patto educativo territoriale

CHIEDE

diaderire al Patto Educativo Territoriale per progettare e programmare azioni rivolte al miglioramento della qualità della vita dei ragazzi e dei giovani, senza trascurare l'area della formazione degli adulti

ea tal fine, **DICHIARA**

ai sensi degli art. 46, 47 e 48 del DPR 445/2000, e consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del medesimo DPR nel caso di dichiarazioni non veritieri e falsità negli atti, che la Cooperativa/Associazione/Ente:

- 1) è iscritta al Registro(albo, registro o altro elenco)

dal _____

(data di iscrizione) _____

- 2) si occupa di _____ dal _____

3) Individua come referente per le attività del Patto il/la sig./sig.ra _____ che ha

maturato la seguente esperienza in attività educative in qualità di

dal _____ al _____

presso _____

4) ha preso visione e condivide quanto contenuto nel Patto Educativo Territoriale.

DICHIARA, inoltre

di impegnarsi

- a comunicare tempestivamente e non oltre 30 giorni eventuali variazioni delle informazioni fornite con la presente richiesta
- a partecipare alle riunioni che saranno convocate
- a pubblicizzare con propri canali tutte le iniziative che saranno proposte
- a dare/non dare disponibilità per partecipare alla Cabina di Regia

ALLEGÀ

- Fotocopia di documento d'identità in corso di validità del Legale rappresentante
 La seguente documentazione ritenuta utile: _____

L'informativa ex art. 13 del Regolamento UE 2016/679 relativa al trattamento dei dati conferiti con la presente richiesta è pubblicata sul sito internet del Comune all'indirizzo <http://www.comune.fagnanoolona.va.it/Articoli/Comunicazioni-Istituzionali/168-Privacy.asp> ed è comunque disponibile in formato cartaceo presso gli uffici comunali.

Data e Luogo _____

FIRMA